

# Il Giornale dell'Abbazia 32

SETTIMANALE DELLA PARROCCHIA PREPOSITURALE ABBAZIALE DI S. MARIA BIANCA IN CASORETTO - MILANO

## Il Papa agli ortodossi: superare i pregiudizi per rimuovere lo scandalo delle divisioni

*Udienza ad una delegazione del Patriarcato di Costantinopoli in occasione delle feste dei rispettivi Patroni: «Per noi cattolici il fine del dialogo è la piena comunione». Lavoriamo insieme per far fronte alle sfide di schiavitù e salvaguardia del creato*

«Come vescovo di Roma desidero ribadire che per noi cattolici il fine del dialogo è la piena comunione nelle legittime diversità, non l'appiattimento omologante né tanto meno l'assorbimento». Una dichiarazione di intenti quella di Francesco al Patriarcato di Costantinopoli, al quale rinnova l'invito a procedere insieme verso l'unità. Quella che richiede un forte impegno ecumenico e il superamento delle divisioni dottrinali, «scandalo» dato da pregiudizi del passato. Solo unite, infatti le Chiese cattolica e ortodossa possono far fronte alle sfide dell'umanità che oggi piagano popoli e Paesi. Sfide numerose e molteplici: «Le forme moderne di schiavitù, l'accoglienza e l'integrazione di migranti, profughi e rifugiati e la promozione della pace a vari livelli», dice il Papa nell'udienza in Vaticano a una rappresentanza de Costantinopoli ricevuta, come tradizione, nel tradizionale scambio di delegazioni per le feste dei rispettivi santi Patroni: il 29 giugno a Roma per la celebrazione dei santi Pietro e Paolo e il 30 novembre a Istanbul per quella di sant'Andrea. Una ricorrenza, sottolinea, che «ci invita a rinnovare la carità che genera unità», dice Francesco, inviando i suoi saluti all'«amato fratello» Bartolomeo I. Al contempo, aggiunge nell'udienza alla quale era presente il cardinale presidente del Pontificio Consiglio per l'Unità dei cristiani, Kurt Koch, siamo chiamati «al coraggio apostolico dell'annuncio. Ciò significa anche impegnarsi a rispondere alle nuove sfide del nostro tempo. Pure questa è fedeltà al Vangelo». Tra le priorità Bergoglio indica «la salvaguardia del creato», problematica per la quale - afferma - il grande impegno del Patriarcato ecumenico «è stato per me fonte di ispirazione». «Di fronte alla preoccupante crisi ecologica che stiamo attraversando, promuovere la cura della casa comune per i credenti non è solo un'urgenza



non più rimandabile, come per tutti, ma un modo concreto di servire il prossimo, nello spirito del Vangelo». Il Papa ricorda anche i viaggi dello scorso mese in Bulgaria e Romania e gli incontri con i patriarchi Neofit e Daniel e i loro Sinodi: sono stati un'occasione per «ammirare la fede e la saggezza di quei Pastori», afferma, oltre che una conferma della «ricchezza spirituale presente nell'ortodossia» già conosciuta in passato. Quindi il Pontefice rivela un segreto: «Voglio confidarvi che sono ripartito da quei Paesi con un accresciuto desiderio di comunione. Sono sempre più convinto che il

*Continua a pagina 2*

**Chiesa di s. Carlo, Via Carpi 4**

**ORARIO ESTIVO (FINO A META'**

**SETTEMBRE): E' sospesa la**

**Messa vigilare. Resta la SANTA**

**MESSA FESTIVA: ORE 9,**

**celebrata per tutto l'anno**

## DALLA PRIMA PAGINA

ristabilimento della piena unità tra cattolici e ortodossi passi attraverso il rispetto delle specifiche identità e l'armoniosa convivenza nelle legittime diversità». «Lo Spirito Santo, d'altronde, è colui che suscita con creatività la molteplicità dei doni e che armonizza, riconduce all'unità, un'unità autentica perché non è uniformità, ma sinfonia di più voci nella carità», rimarca Francesco. Per realizzare questo bisogna «condividere le nostre radici», «riscoprire il bene» e «imparare a vicenda, aiutarci a non avere paura del dialogo e della collaborazione concreta». «Lo scandalo delle divisioni non ancora pienamente rimarginate potrà essere rimosso solo con la grazia di Dio mentre camminiamo insieme, accompagnando con la preghiera i passi altrui, annunciando il Vangelo nella concordia, adoperandoci al servizio dei bisognosi, dialogando nella verità, senza lasciarci condizionare da pregiudizi del passato», assicura Bergoglio. Così, conclude, «sperimeremo che, al di là delle differenze, è davvero molto di più quello che ci unisce e che ci spinge ad andare avanti insieme». Al Papa la rappresentanza di Costantinopoli ha portato la lettera del patriarca Bartolomeo. Anche lui lamenta la mancanza della «piena comunione» tra due Chiese «sorelle». «La

solennità odierna è di fatto una sinassi, un incontro, un riunirsi insieme che invita le nostre Chiese sorelle ad abbracciarsi nella carità. Purtroppo, a causa di diverse difficoltà della nostra storia comune, la luce della sinassi odierna è oscurata dal fatto che le nostre Chiese sorelle non possono ancora partecipare al calice comune della sinassi eucaristica», scrive il primate ortodosso. Tuttavia, «il ripristino della comunione tra le nostre Chiese rimane la nostra sincera speranza, il principale oggetto delle nostre preghiere e l'obiettivo del dialogo di verità istituito tra le nostre Chiese». «Riflettere insieme su questo importante tema è essenziale al fine di ripristinare la comunione tra le nostre Chiese Sorelle», aggiunge Bartolomeo. «La nostra comune partecipazione alla sinassi eucaristica presuppone che procediamo insieme sullo stesso cammino. Di fatto, camminare insieme è un'altra immagine della Chiesa, o meglio, un'altra definizione della Chiesa. Per questa ragione, la sinodalità trae le proprie origini dalle profondità stesse del mistero della Chiesa. Non è meramente una questione di tradizione canonica, ma di verità teologica ed ecclesiological fondamentale. Senza sinodalità, l'unità della Chiesa è spezzata, la santità dei suoi membri è ridotta a mera moralità individuale e articolazione sulla virtù, la cattolicità è sacrificata a favore di particolari interessi o intenzioni individuali, collettivi, nazionali o di altro genere secolare, e il messaggio apostolico cade preda di diverse eresie ed espedienti della ragione umana».

## I rapporti intimi tra gli sposi, fuori della procreazione, per la Chiesa sono peccato?

**L.C.** - Vorrei sapere se è vero che i rapporti intimi tra marito e moglie al di fuori della procreazione sono peccato.



Risponde  
**Giordano Muraro**

Certamente no. Gli sposi hanno bisogno normalmente dell'intimità per esprimere e alimentare il loro amore. Dio stesso ha caricato questo gesto di gioia e ne ha fatto un atto desiderato perché gli sposi, unendosi, diventino l'uno gioia per l'altro. Però questo gesto

è caricato, in alcuni giorni del mese, del potere più grande dell'uomo, quello di far emergere dal nulla una persona umana. Come comportarsi quando lo si desidera nel tempo in cui esso è anche procreativo, ma sarebbe irragionevole procreare? Una soluzione è quella della contraccezione. La Chiesa la condanna e chiede che si adottino invece i metodi naturali, cioè si individuino i pochi giorni che sono fecondi e si astengano dal gesto e se ne usi liberamente quando non è carico del potere procreativo. È quanto la Chiesa ha insegnato e continua a insegnare, anche se non è sempre facile applicarlo alla vita della coppia.

# FAMIGLIA CRISTIANA



MODELLI DI FEDE OPEROSA  
IL CARDINALE NEWMAN



orientarsi nel mondo che cambia  
Abbonamento 2019 ridotto al mensile dei gesuiti che affronta gli snodi cruciali della vita sociale, politica ed ecclesiale articolando fede cristiana e giustizia.

€ 30,00 invece che € 36,00

legg!!!



alla scuola della Parola

# IX Domenica dopo Pentecoste

ANNO C - RITO AMBROSIANO

LETTURA

1Sam 16,1-13

## L'unzione di Davide.

Nonostante il peccato dell'uomo, Dio compie la salvezza. Si è piegato ad accogliere la richiesta del popolo di avere un re, ma Saul si è mostrato indegno della chiamata. Dio comunque non torna indietro, sceglie Davide, un re secondo il suo cuore.

## Letture del primo libro di Samuele

In quei giorni. Il Signore disse a Samuele: «Fino a quando piangerai su Saul, mentre io l'ho ripudiato perché non regni su Israele? Riempi d'olio il tuo corno e parti. Ti mando da lesse il Betlemmita, perché mi sono scelto tra i suoi figli un re». Samuele rispose: «Come posso andare? Saul lo verrà a sapere e mi ucciderà». Il Signore soggiunse: «Prenderai con te una giovenca e dirai: "Sono venuto per sacrificare al Signore". Inviterai quindi lesse al sacrificio. Allora io ti farò conoscere quello che dovrai fare e ungerai per me colui che io ti dirò». Samuele fece quello che il Signore gli aveva comandato e venne a Betlemme; gli anziani della città gli vennero incontro trepidanti e gli chiesero: «A pacifica la tua venuta?». Rispose: «E pacifica. Sono venuto per sacrificare al Signore. Santificatevi, poi venite con me al sacrificio». Fece santificare anche lesse e i suoi figli e li invitò al sacrificio. Quando furono entrati, egli vide Eliab e disse: «Certo, davanti al Signore sta il suo consacrato!». Il Signore replicò a Samuele: «Non guardare al suo aspetto né alla sua alta statura. Io l'ho scartato, perché non conta quel che vede l'uomo: infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore». Lesse chiamò Abinadab e lo presentò a Samuele, ma questi disse: «Nemmeno costui il Signore ha scelto». Lesse fece passare Sammà e quegli disse: «Nemmeno costui il Signore ha scelto». Lesse fece passare davanti a Samuele i suoi sette figli e Samuele ripeté a lesse: «Il Signore non ha scelto nessuno di questi». Samuele chiese a lesse: «Sono qui tutti i giovani?». Rispose lesse: «Rimane ancora il più piccolo, che ora sta a pascolare il gregge». Samuele disse a lesse: «Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui». Lo mandò a chiamare e lo fece venire. Era fulvo, con begli occhi e bello di aspetto. Disse il Signore: «Alzati e ungi: è lui!». Samuele prese il corno dell'olio e lo unse in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore impuse su Davide da quel giorno in poi. Samuele si alzò e andò a Rama. Parola di Dio.

Tutti - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO

Sal 88 (89)

RIT - La tua mano, Signore, sostiene il tuo eletto.

- Un tempo, Signore, parlasti in visione ai tuoi fedeli, dicendo: «Ho portato aiuto a un prode, ho esaltato un eletto tra il mio popolo.

- Ho trovato Davide, mio servo, con il mio santo olio l'ho consacrato; la mia mano è il suo sostegno, il mio braccio è la sua forza.

- Egli mi invocherà: "Tu sei mio padre, mio Dio e roccia della mia salvezza". Io farò di lui il mio primogenito, il più alto fra i re della terra».

EPISTOLA

2Tm 2,8-13

## Gesù Cristo, della stirpe di Davide.

Gesù è discendente di Davide. In lui si compie la promessa fatta a Davide tramite Natan: «Susciterò un discendente dopo di te e renderò stabile il suo

## Il Figlio della nostra salvezza



regno» (2Sam 7,12). In lui c'è la salvezza e la gloria eterna, a condizione di condividere la sua Pasqua.

## Seconda lettera di san Paolo apostolo a Timoteo

Carissimo, ricordati di Gesù Cristo, risorto dai morti, discendente di Davide, come io annuncio nel mio Vangelo, per il quale soffro fino a portare le catene come un malfattore. Ma la parola di Dio non è incatenata! Perciò io sopporto ogni cosa per quelli che Dio ha scelto, perché anch'essi raggiungano la salvezza che è in Cristo Gesù, insieme alla gloria eterna. Questa parola è degna di fede: Se moriamo con lui, con lui anche vivremo; se perseveriamo, con lui anche regneremo; se lo rinneghiamo, lui pure ci rinnegherà; se siamo infedeli, lui rimane fedele, perché non può rinnegare se stesso. Parola di Dio.

Tutti - Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Cf Mt 9,27

Alleluia. Signore Gesù, Figlio di Davide, abbi pietà di me. Alleluia.

VANGELO

Mt 22,41-46

## Il Messia, figlio, ma anche Signore di Davide.

Dio compie le sue promesse oltrepassando la speranza stessa del suo popolo. Il Figlio di Davide, atteso e invocato da Israele, finalmente viene, ma in modo sorprendente. Non è solo il figlio di Davide, ma il suo Signore, perché Figlio del Dio altissimo.

## + Lettura del Vangelo secondo Matteo

In quel tempo. Mentre i farisei erano riuniti insieme, il Signore Gesù chiese loro: «Che cosa pensate del Cristo? Di chi è figlio?». Gli risposero: «Di Davide». Disse loro: «Come mai allora Davide, mosso dallo Spirito, lo chiama Signore, dicendo: "Disse il Signore al mio Signore: Siedi alla mia destra finché io ponga i tuoi nemici sotto i tuoi piedi"? Se dunque Davide lo chiama Signore, come può essere suo figlio?». Nessuno era in grado di rispondergli e, da quel giorno, nessuno osò più interrogarlo. Parola del Signore.

Tutti - Lode a te, o Cristo.

Buona settimana d'aprile a tutti!

## VIVIAMO LA LITURGIA – Settimana della VIII Domenica dopo Pentecoste

FESTIVO: ANNO C, FERIALE: ANNO I LITURGIA DELLE ORE II SETTIMANA

VEDI: [chiosadimilano.it](http://chiosadimilano.it), Liturgia delle ore – IL VANGELO DI OGNI GIORNO: commento – Confessioni, in Abbazia, ogni giorno 10-12 e 16-18 – OGNI GIORNO alle Messe, breve Omelia sulla Parola di Dio

**SABATO 3 AGOSTO - S. Pietro Giuliano Eymard, sacerdote**

16.00 Focolare – s. Messa Vigilare

18.00 ABBAZIA S. Maria Bianca – s. Messa Vigilare – DEF. Giovannina e Romano

### DOMENICA 4 AGOSTO – VIII DOPO PENTECOSTE

09.00 CAPPELLA SAN CARLO via Carpi 4 - s. Messa

10.00 ABBAZIA – Santa Messa dei ragazzi

11.30 ABBAZIA - Santa Messa solenne pro-popolo

17.30 ABBAZIA - VESPRI SECONDI DELLA DOMENICA

18.00 ABBAZIA - s. Messa Vespertina

**LUNEDI' 5 AGOSTO – Dedicazione della Basilica romana di S. Maria Maggiore**

18.00 s. Messa

**MARTEDI' 6 AGOSTO – Trasfigurazione del Signore**

18.00 s. Messa

**MERCOLEDI' 7 AGOSTO – Ss. Sisto il papa e compagni, martiri e S. Gaetano, sacerdote**

18.00 s. Messa – DEF. Salvatore

**GIOVEDI' 8 AGOSTO – S. Domenico, sacerdote**

18.00 s. Messa

**VENERDI' 9 AGOSTO – S. Teresa Benedetta della Croce, vergine e martire, patrona d'Europa**

18.00 s. Messa

**SABATO 10 AGOSTO – S. Lorenzo, diacono e martire**

16.00 Focolare – s. Messa Vigilare



## LA PAROLA DI OGNI GIORNO

**5 L** Dedicazione Basilica di S. Maria Maggiore (mf)  
1Sam 1,9-20; Sal 115; Lc 10,8-12  
Accogli, Signore, il sacrificio della nostra lode

**6 M** TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE C (f5)  
2Pt 1,16-19; Sal 96; Eb 1,2b-9; Mc 9,2-10  
Splende sul suo volto la gloria del Padre

**7 M** Ss. Sisto II e c. (mf); S. Gaetano (mf)  
1Sam 18,1-9; Sal 56; Lc 10,17-24  
A te mi affido: salvami, Signore

**8 G** S. Domenico (m)  
1Sam 26,3-14a.17-25; Sal 72; Lc 10,25-37  
Guidami, Signore, con il tuo consiglio

**9 V** S. TERESA BENEDETTA DELLA CROCE patrona d'Europa (f)  
Os 2,16.17b.21-22; Sal 44; Eb 10,32-38; Mt 25,1-13  
Lo Sposo viene: andiamogli incontro

**10 S** S. LORENZO (f)  
Is 43,1-6; Sal 16; 2Cor 9,6b-9; Gv 12,24-33  
Provami col fuoco, Signore, non troverai malizia

**11 D** IX DOMENICA DOPO PENTECOSTE C  
1Sam 16,1-13; Sal 88; 2Tm 2,8-13; Mt 22,41-46  
La tua mano, Signore, sostiene il tuo eletto

18.00 Abbazia S. Maria Bianca - s. Messa Vigilare DEF. Regina e Lorenzo

### DOMENICA 11 AGOSTO – IX DOPO PENTECOSTE

09.00 CAPPELLA SAN CARLO via Carpi 4 - s. Messa

10.00 ABBAZIA - Santa Messa dei ragazzi

11.30 ABBAZIA - Santa Messa solenne pro-popolo

17.30 ABBAZIA - VESPRI SECONDI DELLA DOMENICA

18.00 ABBAZIA – s. Messa Vespertina

## Quando fare la raccolta delle offerte durante la Messa

**SERGIO B.** - In alcune parrocchie un'unica processione porta all'altare il pane e il vino e le offerte in denaro. È corretto?



Risponde  
**Silvano Sirboni**

Anticamente erano i fedeli a portare il pane e il vino per l'Eucaristia. Giustino (150 circa) scrive che insieme al pane e al vino, i fedeli che lo possono danno ciò che vogliono

per soccorrere orfani e vedove (Apologia I, 67). Sebbene distinte dal pane e dal vino, le offerte per i poveri e i bisogni del culto restano in qualche modo sempre collegate al rito offertoriale della Messa. Infatti il pane spezzato e condiviso, come tutti i riti liturgici, è segno di una prassi di vita cristiana. Per ragioni pratiche, dall'XI secolo le offerte in denaro hanno preso il sopravvento, sebbene ancora oggi sia previsto, in alcune occasioni, che si possa recare insieme al pane anche «altri doni per i poveri o per la chiesa, portati dai fedeli

o raccolti in chiesa. Essi vengono depositi in luogo adatto, fuori della mensa eucaristica» (Messale, n. 73). Per pratiche ragioni di tempo la raccolta in denaro si fa distintamente, ma in contemporanea con i riti offertoriali per ricordarne la finalità. Nulla impedisce che tali offerte si uniscano alla processione offertoriale se ciò non prolunga eccessivamente il rito.



Scrivere a:  
[lteologo@famigliacristiana.it](mailto:lteologo@famigliacristiana.it)

*Buona settimana a tutti...*